

CAPIRE IL PASSATO, PROGETTARE IL FUTURO

Sebbene la nave sia ancora scossa dai marosi della tempesta, è tempo di pensare al dopo, a quando il mare si farà più calmo, la pandemia scorrerà all'orizzonte, le nuvole si diraderanno rivelando attorno a noi un mare di detriti e cascami alla deriva

di GIANDOMENICO NOLLO

La nave del Servizio sanitario nazionale già prima della tempesta doveva rientrare in porto per urgenti lavori di riparazione e aggiornamento, la pandemia ha inflitto ulteriori duri colpi allo scafo, incrinato gli alberi e logorato le sartie. Questa volta non basterà sistemare lo scafo, rattoppare le vele e cambiare qualche legno, 40 anni e più di navigazione ne fanno una barca con problemi strutturali, bisognosi di cambiamenti profondi con immissione di nuove tecnologie e nuove professionalità. La transizione demografica già aveva evidenziato la necessi-

tà di rivedere gli assetti per superare l'impostazione ospedale-centrica, portando la centralità sul paziente, costruire reti di assistenza e cura, far leva sulle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione, sull'intelligenza artificiale, sistemi esperti e robotica. Oggi c'è la consapevolezza dell'urgenza e disponibilità di fondi. Basterà questo a creare il richiesto cambiamento, quali modifiche all'impostazione organizzativa sarà neces-

sario attuare? La disponibilità di dati e la connettività potranno da sole portare il valore aggiunto richiesto? Come tradurre queste aspettative in opportunità di crescita per rimettere in mare una nave che possa viaggiare veloce e sicura per i prossimi 40 anni?

È a partire da queste domande che il programma del XIV Congresso Sihta ha preso spunto e proverà a dare rispo-

L'ORA DEL CAMBIAMENTO!

È ormai evidente a tutti che le risorse a disposizione del nostro Ssn debbano essere aumentate così da garantire non solo una risposta immediata alla ripresa post pandemia sanitaria ma anche e soprattutto garantire una duratura sostenibilità del Sistema stesso e di welfare nel suo complesso.

Francesco Saverio Mennini

Mediante il Pnrr il Paese potrebbe contare su risorse importanti che, però, dovranno essere distribuite e allocate non solo in un'ottica di breve periodo bensì di medio lungo così da garantire un rinascimento permanente e duraturo.

È ormai concreta la possibilità di avere a disposizione risorse ingenti come non si erano mai viste in passato, tali da permettere una riorganizzazione completa del nostro Servizio sanitario nazionale

RECOVERY PLAN TRA OPPORTUNITÀ E RISCHI

ste. Come nella tradizione di Sihta, il congresso si struttura con una successione di sessioni centrali che con un approccio multidisciplinare, coniugando tecnica, scienza e polis vogliono dare una visione ampia e non scontata dei temi affrontati. Il programma di quest'anno, centrato sul ruolo della Hta nel processo di cambiamento, declinerà in primo luogo i temi della Organizzazione, dei dati e della connettività per capire quali opportunità il Pnrr potrà dare al Ssn e come la Valutazione delle Tecnologie Sanitarie resti centrale e forse ancor più urgente in questa fase di profonda innovazione organizzativa, strutturale e

Ripensando all'anno e mezzo appena trascorso, e ancora nel bel mezzo di una pandemia globale, probabilmente la parola opportunità non sarebbe la prima a venirci in mente. Eppure, sebbene la pandemia abbia fatto riemergere tutte le problematiche di una sanità su cui si è sistematicamente disinvestito per oltre un decennio, ci ha anche fatto capire che è il momento giusto per cambiare rotta.

Proprio il Pnrr, già presentato dall'Italia alla Commissione europea, e nello specifico la Missione 6 dedicata proprio alla sanità, porta con sé nuove opportunità per il mondo della salute italiana, dall'eHealth alla ricostituzione della medicina territoriale. Ed è proprio in questo nuovo scenario che l'Health Technology Assessment potrebbe conquistare il ruolo centrale da sempre di suo diritto. La quantità di investimenti coinvolti, e l'occhio attento dell'Unione europea, non ammettono errori. E allora perché non avvalersi di uno strumento valido, perché oggettivo e trasparente, per allocare gli investimenti, prioritizzare e scegliere tra le centinaia di proposte che faranno Istituzioni e imprese? Purtroppo, però ci sono ancora molti ostacoli, dal livello centrale a quello locale, che devono essere superati per far sì che tutto ciò possa realmente accadere: la mancanza di diffusione della cultura dell'Hta nella pratica clinica ma anche (e, sinceramente, direi soprattutto) nel processo decisionale dei manager il cui danno, poi, si amplifica per la frammentazione delle competenze al livello centrale operanti, peraltro, in un sistema lento e inefficace. La Sihta, a questo proposito, ha pubblicato nel 2020 un Position Paper in cui ipotizza la creazione di un'Agenzia Nazionale di Hta per la valutazione di tutte le tipologie di tecnologie sanitarie innovative, con compiti e ruoli ben definiti, nella quale confluiscono le competenze ad oggi ripartite tra Aifa, Iss e Agenas. Sempre nel Position Paper, si delineano i compiti dei Nuclei Regionali di Hta, volti a prendere atto delle necessità locali, ma anche delle Unità Ospedaliere di Hta (storicamente le più sviluppate in Italia da circa 20 anni), con il compito di svolgere valutazioni per la propria struttura sanitaria ma, eminentemente, per conto della stessa Agenzia Aihita. Sarebbe così semplice partire da una proposta, imperfetta ma comunque ben articolata, per costruire il modello italiano di Hta utile ai pazienti, ai cittadini, ai professionisti e alle imprese della filiera della salute. Questa sarà la provocazione ragionata della sessione sul tema delle opportunità per il Ssn di cui potrebbe fruire il Pnrr usando sistematicamente lo strumento dell'Hta.

Pietro Derrico

(Ssn) con importanti ricadute positive sulla collettività e sul sistema economico del Paese. Irripetibile, forse. Proprio per queste ragioni l'intervento del Pnrr dovrebbe essere seguito da un progetto chiaro, trasparente e basato su scelte prioritizzate con logiche di Hta. Come ricordato nel titolo del Congresso Nazionale della Sihta 2021, Hta è cambiamento. È cambiamento soprattutto se, finalmente, si riusciranno a eliminare le principali barriere che, ad oggi, ne hanno rallentato, in Italia, l'utilizzo e l'efficacia. I dati, la telemedicina e i modelli organizzativi e gestionali. Queste premesse obbligano a una riflessione importante tanto gli studiosi che i decisori. Da parte di chi scrive, e non solo, sembra proprio andarsi a profilare all'orizzonte uno scenario forse irripetibile per il nostro Ssn e quello di Welfare nel suo complesso.

È nell'interesse del Paese e dei cittadini utilizzare i più efficaci ed efficienti strumenti che abbiamo a disposizione, e l'Hta è proprio uno dei principali, così da poter prendere le decisioni più appropriate nella scelta delle tecnologie necessarie a far ripartire e stabilizzare il nostro Ssn e di Welfare indirizzato al reale fabbisogno dei nostri cittadini.

“ VERSO IL XIV CONGRESSO SIHTA, 26-29 OTTOBRE 2021 ”

tecnologica. Il congresso sarà quindi corredato da workshop tematici organizzati in collaborazione con le imprese del settore, le istituzioni nazionali, le società scientifiche partner per cogliere aspettative, indirizzi dei tanti stakeholder istituzionali del Sistema Salute, infine le



usuali sessioni di comunicazioni libere ci aiuteranno a capire come il Ssn nelle sue articolazioni ha risposto all'urto pandemico e come si sta attrezzando per il Cambiamento. Ancora una volta il Congresso Sihta, per capire il passato e progettare il futuro, vi aspettiamo numerosi, attenti e partecipativi!